



## Il Presidente

Preg.mo Sig.  
**Sottosegretario di Stato**  
**alla Presidenza del Consiglio dei ministri**  
[info.politicheeuropee@pec.governo.it](mailto:info.politicheeuropee@pec.governo.it)

**Ufficio di Presidenza**  
**Camera dei Deputati**  
[laura.boldrini@camera.it](mailto:laura.boldrini@camera.it)

**Ufficio di Presidenza**  
**Senato della Repubblica**  
[segreteria gabinetto presidente@senato.it](mailto:segreteria gabinetto presidente@senato.it)

**Segretario Generale della Conferenza delle**  
**Regioni e delle Province Autonome**  
[conferenza@pec.regioni.it](mailto:conferenza@pec.regioni.it)

**Conferenza dei Presidenti** delle Assemblee  
legislative delle Regioni e Province autonome  
[segreteria@parlamentiregionali.it](mailto:segreteria@parlamentiregionali.it)

Trento, - 7 GIU. 2017

Prot. n. D318/H104/2017/ **318414/1.3**

Oggetto: Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'equilibrio tra attività professionali e vita familiare per i genitori che lavorano e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio - trasmissione delle osservazioni ai sensi dell'art. 24, comma 3, legge 234/2012

In relazione alla Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'equilibrio tra attività professionali e vita familiare per i genitori che lavorano e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio, la Provincia autonoma di Trento condivide gli obiettivi delineati dal documento e finalizzati a rafforzare le politiche a favore dell'equilibrio tra attività professionale e vita familiare.

Riconoscendo che la direttiva in esame contribuisce a favorire la parità tra uomini e donne nel mondo del lavoro, si ritiene di formulare alcune osservazioni relativamente all'adozione di misure all'interno delle organizzazioni aziendali per favorire la conciliazione vita privata ed occupazione, ricordando come la Provincia autonoma di Trento, analogamente a quanto accade in alcuni Stati dell'Unione europea, come Spagna e Germania, stia già adottando lo standard "*Family Audit*", una certificazione che viene assegnata ad organizzazioni pubbliche e private che hanno approvato uno specifico piano aziendale, su base volontaria, finalizzato a promuovere il benessere familiare attraverso una migliore conciliazione tra famiglia e lavoro.

Lo standard è stato sviluppato in ambito nazionale a seguito di una serie di protocolli di collaborazione sottoscritti dalla Provincia autonoma di Trento e il Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei ministri nel 2012 e nel 2014. Nel 2016 è stata successivamente sottoscritta un'intesa Stato-Regioni per il trasferimento a livello nazionale dello standard "Family audit". Presso il Dipartimento per le politiche familiari sono insediate due Cabine di Regia che presidiano le citate sperimentazioni.

La Provincia autonoma di Trento, con la legge provinciale n. 1/2011 (legge sul benessere familiare) e legge provinciale n. 2/2016 (legge sugli appalti), ha stabilito che a favore delle aziende certificate Family audit siano previsti degli incentivi pubblici in termini di maggiorazione di contributi e di assegnazione di punteggi aggiuntivi in sede di procedure di evidenza pubblica per la selezione dei fornitori.

Al 31 dicembre 2016 sono 190 le organizzazioni che hanno attivato il processo di certificazione.

Si consideri inoltre che il "*Piano nazionale per la famiglia: L'alleanza italiana per la famiglia*", approvato dal Consiglio dei Ministri con deliberazione del 7 giugno 2012, al capitolo 4 affronta la tematica "Forme di audit per la conciliazione famiglia e lavoro" e prevede l'introduzione i sistemi premianti. Il Piano nazionale "*promuove la diffusione delle forme di Audit che hanno come obiettivo la conciliazione tra famiglia e lavoro, perseguendo le pari opportunità fra i sessi (gender mainstreaming) unitamente al sostegno della vita familiare (family mainstreaming) ispirato ad una relazione sussidiaria fra la posizione lavorativa e la famiglia del lavoratore. Il processo di auditing e re-auditing mira alla creazione di interventi fatti a misura per enti pubblici e privati per aiutare i dipendenti, e anche i lavoratori studenti (si prevede un Auditing anche per le università), per conciliare famiglia e lavoro (...). Sarà anche sostenuta l'introduzione di sistemi premianti – analoghi a quelli oggi previsti per le certificazioni di qualità – per le organizzazioni che introducono processi di auditing*".

Sulla base delle considerazioni sopra espresse, e preso atto che in Europa esistono analoghi sistemi di certificazione sulla flessibilità aziendale si auspica che:

- lo standard aziendale family friendly possa essere promosso e sviluppato da una disciplina europea;
- che l'Unione europea sostenga lo sviluppo delle politiche di conciliazione, richiamando gli Stati membri ad adottare sistemi premianti a favore delle organizzazioni pubbliche e/o private, che hanno adottato politiche di flessibilità e di welfare aziendale.

Ringraziando per l'attenzione, porgo cordiali saluti.

- dott.  Rossi -